

Ricordiamo a tutti i soci che il bollino 2022 scadrà
inderogabilmente il 31 Marzo 2023

Dopo tale data termineranno, per chi non avrà provveduto
nel frattempo al rinnovo 2023, le coperture assicurative e
tutti gli altri vantaggi come soci CAI.

Rinnoviamo quindi il nostro invito, ai soci che non hanno
ancora acquistato il bollino 2023, perché considerino il loro
tesseramento non solo un'adesione ai grandi valori sui quali
il Club Alpino Italiano fonda tutta la sua azione ma anche
una condivisione e sostegno della Sezione.

Grazie e cordiali saluti

Il Consiglio Direttivo

Scuola Intersezionale di Escursionismo dei Laghi

32° CORSO DI ESCURSIONISMO

Lezioni Teoriche

- 09 Marzo Presentazione Corso, cultura CAI, cartografia
- 11 Marzo La montagna, sentieristica, rifugi, riduzione del rischio, autosoccorso
- 16 Marzo Meteo, problematiche della montagna, l'escursionismo avanzato
- 23 Marzo Equipaggiamento, materiali, movimento, lettura del paesaggio
- 30 Marzo Cultura della montagna, Gestione emergenze
- 13 Aprile Cartografia e orientamento avanzato
- 15 Aprile Orientamento avanzato, meteorologia sinottica
- 20 Aprile Trekking, sentiero Italia
- 27 Aprile Pericolo e rischio, l'escursione in solitaria, soccorso alpino
- 04 Maggio Materiali e attrezzature, nodi e manovre
- 11 Maggio Escursionismo estivo su neve
- 18 Maggio Movimento su neve, materiali specifici

Escursioni

- 19 Marzo Forte di Orino - Iniziamo a conoscerci
- 02 Aprile Monte Barro - Si affrontano le prime roccette
- 16 Aprile Pizzoni di Laveno - Pratica di cartografia e orientamento
- 07 Maggio Monte Alben - Divisi in gruppi si prepara l'escursione
- 21 Maggio Campo dei Fiori - Uso dell'attrezzatura per l'escursionismo avanzato
- 28 Maggio Passo del Sempione - Movimento su nevaio, uso attrezzatura specifica
- 17-18 Giugno Rifugio Vittorio Sella - Due giorni a 2.588m nel Parco Nazionale del Gran Paradiso

Per Informazioni

BESOZZO - EMILIO - 338 8561197 GAVIRATE - CRISTIAN - 338 1305893 SOMMA L. - DIEGO - 340 2490802
CARNIACO - DORIANO - 331 5230660 GAZZADA - ATTILIO - 349 5925273 VARANO B. - DANIELE - 339 3193519
GALLARATE - MORENO - 338 8063934 SESTO C. - MASSIMO - 386 1778691
direzione@cai-siel.it - segreteria@cai-siel.it - www.cai-siel.it

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede CAI di Sesto Calende, in Via Piave 113 Località San Giorgio dalle ore 20.45

Carissimi tutti,
in questi giorni si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci, ben partecipata e che ha rappresentato il momento più democratico nella vita della Sezione.

È infatti l'evento in cui viene presentato il bilancio delle attività e quello economico.

A parte la riduzione dei soci molto è stato svolto e la situazione economica della Sezione è ampiamente soddisfacente, frutto di un'oculata gestione.

Sono stati raccolti anche interessanti spunti per il futuro, anche per la ripresa delle attività del gruppo Buontemponi...

In questo 2023 il nostro Coro "Prendi la Nota" festeggerà il decennale di fondazione: sicuramente un bel risultato, nonostante gli anni difficili della pandemia, mantenendo uniti coriste e coristi grazie alla passione e amore per il canto.

Ci è stato preavvisato un ricco programma per festeggiare questo "compleanno" e richiesto un supporto, in termini di partecipazione, da parte di tutti noi soci.

Sicuramente anche la Sezione contribuirà economicamente, come segno di ringraziamento.

Con il mese di aprile termina il programma invernale per iniziare quello primaverile estivo: abbiamo pensato a due escursioni sulle nostre "montagne" del Varesotto e la tradizionale traversata al mare.

Vi aspettiamo numerosi!

Ricordo anche che, con il mese di marzo, terminerà la validità del tesseramento 2022.

Invito tutti coloro che non hanno rinnovato a provvedere quanto prima, per non perdere la copertura assicurativa e l'invio della nuova pubblicazione del CAI - "La Rivista" - particolarmente incentrata sull'alpinismo, considerato ad oggi, il grande tema da rilanciare nel nostro sodalizio.

Infatti, grazie all'idea e al supporto del grande alpinista Matteo Della Bordella, è stata istituita un'accademia dell'alpinismo (CAI Eagle Team) rivolta a 12 alpinisti tra i 18 e i 28 anni.

Ecco il link per ulteriori approfondimenti:
<https://www.cai.it/andare-in-montagna/alpinismo/progetto-cai-eagle-team/>
Grazie e a presto!

Andrea

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

-leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;

-attieniti alle istruzioni dei capogita;

-sii puntuale agli orari;

-non sopravanzare il conduttore di gita;

-non abbandonare il gruppo o il sentiero;

-non ti attardare per futili motivi;

-coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;

-rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.

2) Domenica 2 Aprile 2023 Sentiero Italia da Marchirolo a Porto Ceresio.

Quota massima: Monte Piambello 1.120 m.

Dislivello in salita m. 700

Dislivello in discesa m. 900

Lunghezza percorso km. 19,100

Durata: ore 6,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Marchirolo (VA) via Statale/Pellini Q. 478 m.

Località arrivo: Porto Ceresio (VA) p.za S. Ambrogio Q. 273 m.

Difficoltà: E

Partenza: ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 20,00 non soci € 22,00 + assicurazione.

Direttore di escursione: Renato Fontanel, Renato Mai.

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Renato Fontanel 338 8489915

Renato Mai 328 7696141

Itinerario: Il pullman ci lascerà circa 400 m prima del punto di inizio della tappa del S.I. in uno dei parcheggi dei centri commerciali/negozi, dove sono presenti anche dei bar per una rapida colazione. Ci incamminiamo prima sul marciapiede e poi sulla pista ciclopedonale che costeggiano la statale, fino ad arrivare all'incrocio con la via Pellini, qui inizia ufficialmente la tappa D06 del

Sentiero Italia CAI, proseguiamo sulla pista ciclopedonale, dopo l'incrocio con via Bozzolo attraversiamo la statale (passaggio pedonale) e imbocchiamo sulla destra la via Ardena, dopo circa 600 m svoltiamo a destra e passate alcune case (loc. Pradacio) la strada lascia il posto al sentiero che si inerpica nel bosco, ignoriamo una doppia confluenza da dx, giunti ad un bivio a circa 740 m di quota, svoltiamo nettamente a sinistra e raggiungiamo un belvedere affacciato a Nord-Est sul lago Ceresio; proseguiamo scendendo verso Marzio, pochi metri e torniamo su strada asfaltata, via Bolchini, che percorriamo fino a incrociare sulla sinistra la via Castello, che attraversando con viottoli lastricati tutto il centro storico di Marzio ci porta in piazza Berini, sotto la quale vi è un vecchio lavatoio e la possibilità di rifornirsi di acqua, nei pressi c'è anche una caratteristica "bottega caffetteria" unico negozio del paese che ingloba alimentari e caffetteria.

Riprendiamo il cammino ancora su asfalto (S.P.41) salendo alla forcella di Marzio "scima Forcura" da qui si stacca sulla sinistra una carrareccia inizialmente in dolce salita, che si trasforma poi in sentiero con pendenza



accentuata, giunti intorno a Q. 970m sulla sinistra troviamo il "sass di böll"; dopo una breve visita del sito, riprendiamo il nostro sentiero e un centinaio di metri più avanti, facciamo una piccola deviazione dal tracciato ufficiale e saliamo la dorsale che ci porta alla cima del Monte Piambello, qui ci attende la cannoniera belvedere, una costruzione della famosa linea Cadorna, predisposta per una batteria in "barbetta", e complice la vegetazione ancora a riposo, ci possiamo godere un meraviglioso panorama a 360°, scendiamo ritornando sui nostri passi e riprendiamo il S.I. nel punto esatto in cui lo avevamo abbandonato, prima in falsopiano e poi in leggera discesa, raggiungiamo la Bocchetta dei Frati Q. 925m, prendiamo il primo sentiero a sinistra che ci porta in

leggera discesa alla Bocchetta di Stivione Q 872m, continuiamo la discesa, passiamo dall'Alpe Pra (Pracisa) e dall'Alpe della Croce, subito dopo facciamo nuovamente una piccola deviazione sulla sinistra e saliamo al Monte Derta e al Sasso Paradiso, ottimo punto panoramico sul Lago di Lugano e ricco di fortificazioni, dove ci godiamo anche il nostro meritato pranzo. Percorriamo a ritroso il tracciato fino a riprendere il Sentiero Italia e scendiamo a Cuasso al Monte, percorriamo la via della Croce al termine svoltiamo a sinistra su via Roma, all'incrocio con la provinciale teniamo la sinistra e raggiungiamo Borgnana, dove sul muro di un edificio in corrispondenza di una scalinata c'è una fontanella, superiamo un ristorante e imbocchiamo sulla sinistra una stradina pedonale, al termine della quale andiamo a destra, oltrepassiamo la rotatoria e sulla sinistra riparte il sentiero che in falsopiano ci porta fino ad ulteriori fortificazioni, dopo le quali un tratto di discesa abbastanza ripido ci porta sulla S.P.61 a due passi dal lago Ceresio, svoltiamo a destra camminando sulla carreggiata fino a superare la strada che conduce a Cuasso al Monte, da qui passiamo sul marciapiede e proseguiamo fino alla stazione F.S. di Porto Ceresio, qui c'è la possibilità di usufruire dei bagni pubblici, usciti dal piazzale della stazione, attraversiamo la strada per percorrere l'ultimo tratto sul lungo lago fino alla piazza S. Ambrogio dove ha ufficialmente termine la tappa D06. L'autobus ci caricherà o al parcheggio della stazione o a quello del vicino molo, in base alla disponibilità di spazio.



3) Domenica 16 Aprile 2023 Family CAI: Panchina gigante - Monte Pravello - Cava Brusada da Saltrio

Quota massima: Monte Pravello m. 1015
Dislivello in salita/discesa m. 300/400
Durata: ore 5,00/6,00 circa (soste

escluse; a questo tempo bisogna aggiungere il tempo di visita alle fortificazioni variabile in base alla propria curiosità, interessi e capacità individuali).

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.

Località partenza: Colle Sant'Elia 665 m.

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E

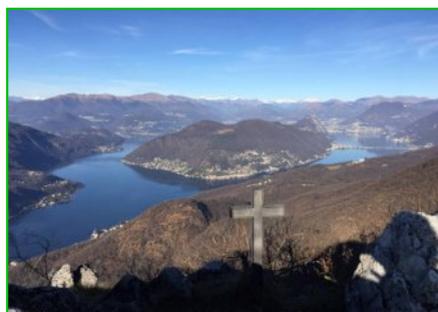
Lunghezza percorso: 9 km. 300 m. dislivello, ore 5,00 (giro ad anello); 400 m. dislivello, ore 6,00 (per Monte Pravello).

Partenza: ore 8,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 4,00 non soci € 6,00 + assicurazione.

Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo

Direttore di escursione: Carlo Colli, Andrea Franzosi.



Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Andrea Franzosi - 347 2535680

Altro direttore di escursione: Carlo Colli.

A Saltrio, a Maggio 2022, è stata inaugurata la prima Big Bench della provincia di Varese voluta dal gruppo degli Amici del Monte Orsa, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Ma cosa è una Big Bench? Ai più potrebbe sembrare solo una panchina gigante, ma il concetto che c'è alla base è tanto semplice quanto profondo. La citazione a inizio pagina, di Marcel Proust, non è casuale perché l'ideatore di questa iniziativa, il designer americano Chris Bangle, ha installato nel 2010 la prima Big Bench a Clavesana (CN) con l'idea di creare qualcosa dove chiunque possa tornare a sentirsi bambino e fermarsi a guardare il mondo da una prospettiva diversa. L'idea ha preso velocemente piede e sono molte le nuove panchine giganti che regalano viste panoramiche da sogno, sia in Italia che all'estero.

Itinerario: Per raggiungere in auto il punto di

partenza, in Via Manzoni, seguiamo la chiara segnaletica e parcheggiamo di fianco alla chiesa dei Ss. Gervaso e Protaso, per poi incamminarci in salita. Raggiungiamo la nostra prima tappa, il MAMO, un piccolo museo a cielo aperto dove, sempre il gruppo AMO (Amici Monte Orsa), ha voluto racchiudere tutte le peculiarità della zona: la storia delle cave di pietra, la flora e la fauna locali, una ricostruzione delle trincee della Frontiera Nord-Linea Cadorna fino alla riproduzione in scala reale del Saltriovenator Zanellai, il dinosauro scoperto proprio nelle cave di Saltrio nel 1996.

Dopo aver visitato il parco didattico e riempito per bene le nostre borracce (sul tracciato non ci saranno fonti d'acqua disponibili) riprendiamo il cammino sulla strada, trovando dapprima a sinistra il cimitero e poi a destra la Cava Salnova, che si trova proprio ai piedi della panchina gigante.

Incroceremo anche il bivio da cui arriveremo al ritorno del nostro giro ad anello.

Seguendo i cartelli rossi che indicano la Big Bench, lasciamo la strada e imbocchiamo il sentiero.

Da qui il percorso è praticamente tutto in ombra, nel bosco. Il sentiero è ben tracciato e la segnaletica è chiara. Dopo una quarantina di minuti di cammino usciamo dal bosco e restiamo subito affascinati dallo splendido panorama. L'ultimo brevissimo tratto in salita ci porta al cospetto della Big Bench n.208, dopo poco più di un chilometro e mezzo di cammino.

I colori scelti non sono casuali: il rosso e il bianco rappresentano sia i colori della provincia di Varese, sia quelli della vicina Svizzera, che si trova a pochissimi metri in linea d'aria da qui.

Ovviamente ci prendiamo una lunga pausa per le foto di rito, non prima di aver consultato i cartelli con il regolamento.

La vista dalla panchina è splendida e spazia dal Monte Generoso al Monte Orsa, abbracciando la piana di Chiasso, Como e Varese. All'orizzonte si staglia nitido anche lo skyline di Milano.

Dopo una lunga contemplazione, riprendiamo il cammino. Da questo punto ci sono due opzioni:

- 1) Proseguire lungo il sentiero dei 1000 scalini per raggiungere la vetta del Monte Pravello
- 2) Raggiungere la Cava Brusada, per rientrare a Saltrio percorrendo un circuito ad anello.

Dopo il ricongiungimento dei due gruppi seguiamo quindi la segnaletica e ci incamminiamo lungo il sentiero in salita; sarà l'ultimo breve sforzo perché, dopo un centinaio di metri, incontriamo il bivio che porta alla Cava Brusata lungo un tracciato praticamente pianeggiante.

Questo tratto, da poco ripristinato, è stato impreziosito da bellissimi disegni realizzati da due artiste locali.

Giunti a un bivio, continuiamo a seguire il sentiero in piano e dopo poche decine di metri arriviamo alla nostra meta. Al bivio proseguiamo dritti.

Prima di pranzare ci prendiamo qualche minuto per esplorare la Cava Brusata, leggendo i pannelli informativi e perlustrando i dintorni. Nella piccola ma attrezzatissima casetta in sasso si può trovare anche una piccola biblioteca oltre che a un kit per il pronto soccorso.

Ci accomodiamo quindi su un ampio tavolone in legno con vista panoramica e ci godiamo il nostro spuntino. Per rientrare ci sono due strade, una più ampia e ripida e poi il sentiero che imbrocciamo noi, che ci riporterà comodamente all'altezza della Cava Salnova, proprio al bivio incrociato all'andata e da lì ripercorriamo la strada per tornare alla macchina.

4) Domenica 30 Aprile 2023 Traversata Varigotti Noli per il sentiero del Pellegrino.



Quota massima: Capo Noli 266 m.

Dislivello in salita/discesa 656 m.

Durata: ore 5,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Varigotti 5 m.

Località arrivo: Noli 3 m.

Difficoltà: E

Partenza: ore 6,00 dal parcheggio Italo

Cremona Gazzada

Quote soci € 37,00 non soci € 39,00 + assicurazione.

Direttore di escursione: Ivano Facchin, Simone Barsanti.

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Ivano Facchin 338 2869785



Itinerario: Lasciato l'autobus, imbrocciamo via della posta che ci riporta sulla via Aurelia in corrispondenza delle Chiese di San Lorenzo e di Sant'Antonio Abate (oratorio), raggiungiamo il passaggio pedonale e attraversiamo la statale percorriamo il lungomare, attraversiamo il centro storico di Varigotti e ci portiamo sul molo, dal quale possiamo ammirare le variegata e sgargianti case sulla spiaggia, uno dei più fotografati panorami di Varigotti, torniamo nel borgo e saliamo sulla destra sul promontorio di Punta Crena dove troviamo una ben conservata torre Saracena e una terrazza panoramica sul mare e sul paese, scendiamo leggermente passando vicino ai ruderi dell'antico castello Bizantino (distrutto dai Longobardi) e arriviamo alla strada Vecchia, la percorriamo per qualche decina di metri in direzione di Varigotti e sulla destra si stacca il sentiero del Pellegrino (segnaletica FIE X rossa) che si fa subito ripido. Si sale per circa 15 minuti su un bel sentiero in mezzo a oliveti e piante da frutto, fino ad arrivare ad un bivio, andiamo a destra in leggera discesa e raggiungiamo la vecchia chiesa di San Lorenzo di origini tardo medioevali. Dopo una breve sosta torniamo al bivio e riprendiamo il sentiero principale sino ad un altro bivio, si prosegue a destra (X). Si trascura un sentiero segnalato in azzurro che si allontana a sinistra, troviamo sulla destra un muro variopinto ci troviamo davanti al "Mausoleo Cerisola", ideato e composto da Giuseppe Cerisola.

Ora il tracciato è meno agevole e in ripida salita fino ad arrivare ad un incrocio, dove faremo

una momentanea deviazione a destra che porta ad uno dei punti più belli e panoramici del tracciato: uno sperone di roccia a picco sul mare sopra la spiaggia Malpasso, dove una vista spettacolare suggerisce una sosta per ammirare la bellezza della costa ligure. Si ritorna sul sentiero originario proseguendo in piano, una successiva deviazione segnalata da un cartello ci porta a visitare la Torre delle Streghe, altro gran bel punto panoramico nonché di interesse storico.

Ritorniamo sui nostri passi e proseguiamo sul sentiero principale fino ad arrivare a una strada sterrata che collega le Manie a Capo Noli, si va a destra e dopo 100 metri la carrareccia termina davanti al cancello della zona militare del Semaforo di Capo Noli (266 m) punto più alto del nostro percorso, tramite un sentiero che lo aggira sul versante nord, ci portiamo ad un altro punto panoramico, tornati al semaforo, si piega a destra (FIE: cerchio rosso tagliato orizzontalmente) su una pista sterrata che va lasciata subito per prendere, a destra, lo stretto sentiero che scende verso Noli (sentiero n° 1).

Un po' più avanti, quando la cittadina di Noli è



ben visibile, un'altra deviazione in discesa (NB nel tratto finale è molto ripida, fare attenzione!) conduce alla Grotta dei Falsari. Identificata anche come Grotta dei Briganti o Antro dei Falsari è una grotta preistorica che, pare, fungesse da luogo in cui i contrabbandieri conservavano la loro merce. Al di là di questo passato poco nobile e che rimane impresso nel nome (qualsiasi si voglia usare!), la grotta è davvero un luogo molto suggestivo. Si tratta di un'ampia cavità naturale in cui si sta al fresco anche quando il termometro supera i 30° e che si affaccia sul mare cristallino di questo tratto di costa, rimanendo però nascosta dalla strada, da cui non è visibile. Un vero e proprio balcone che offre un panorama a 5 stelle. Si può entrare proprio dentro la grotta calandosi da una piccola cavità nella roccia. Risaliamo fino al

sentiero 1 e proseguiamo a destra in direzione di Noli, poco più avanti quando ci troviamo nel punto più ad est del nostro itinerario, troviamo sulla destra ciò che rimane della Chiesa di Santa Margherita (anche in questo caso c'è l'abbinamento con un punto panoramico – da qui si vede l'isolotto di Bergeggi!), gravemente danneggiata durante la 2° Guerra Mondiale. A onor del vero le chiese sono due, Santa Giulia e Santa Margherita, una addossata all'altra (la prima è molto piccola). Ma si tende a pensare che si tratti di un'unica chiesa inizialmente dedicata a Santa Giulia e poi a Santa Margherita. In qualsiasi caso, parliamo di edifici edificati dal XI secolo (Santa Giulia) al XIII-XIV secolo (Santa Margherita), anche se non è remota l'ipotesi che le chiese siano state costruite su un preesistente tempio pagano. Riprendiamo la discesa a Noli sulla passeggiata Dantesca e poco prima di giungere al termine del sentiero sulla destra ci sono le rovine della Chiesa di San Lazzaro, terminato il sentiero, percorriamo la via 25 aprile e in piazza Vivaldo troviamo la Chiesetta di S. Francesco, che fa parte di un complesso duecentesco che include un convento riconvertito in hotel e ristorante, proseguiamo in via Collegio e raggiungiamo la Chiesa di San Paragorio. Inserita tra i monumenti nazionali italiani e tra gli elementi



architettonici più antichi di Noli, la chiesa suburbana fu la prima cattedrale del borgo e della sua diocesi. In stile romanico, con abside rivolto verso il mare, sorse intorno all'XI secolo su un preesistente impianto paleocristiano. Imbocchiamo poi corso Italia, sulla sinistra incontriamo casa poco dopo svoltiamo a sinistra in un caruggio, via Luigi Seravalle, giriamo a destra in piazza Cappellini, in fondo a sinistra in via Bartolomeo Tissoni, quindi subito a destra in piazzetta E. Praga e di qui in piazza



della Cattedrale, qui appunto troviamo la Chiesa di San Pietro che è la Cattedrale di Noli, percorriamo ora via Sartorio che ci porta alla torre del canto ed alla Chiesa di S. Anna (oratorio) da qui in direzione ovest/nord-ovest lungo via Cristoforo Colombo raggiungiamo l'unica porta-torre di difesa verso l'entroterra, quella di San Giovanni, appena fuori le mura possiamo vedere la Chiesa, ora sconosciuta, di San Giovanni o dei cavalieri di Malta. Torniamo indietro fino alla torre del canto dove teniamo la sinistra sempre su via Cristoforo Colombo, dopo circa 50 m andiamo a sinistra in via Suor Margherita e subito a destra in via suor Letizia poco prima del termine della via saliamo su una scalinata a sinistra, via vescovado, e arriviamo alla torre di Papone e all'omonima porta, attraversiamo la strada e saliamo verso il palazzo vescovile con l'attigua Chiesa di Nostra Signora delle Grazie, dalle panchine antistanti si può godere un magnifico panorama sulla baia; scendiamo nuovamente alla torre di Pappone e questa volta andiamo a sinistra su via Castello che ci conduce alla piazza Dante Alighieri, tramite il porticato che parte dall'angolo verso mare raggiungiamo la Loggia della Repubblica, l'adiacente torre del municipio e il palazzo comunale, usciamo verso il mare passando dalla Porta di Piazza sopra la quale è presente un affresco dell'Assunta, svoltiamo a destra in corso Italia e raggiungiamo piazza Vivaldo dove riprendiamo il pullman.

Programma Escursioni 2023

Domenica 14 maggio 2023: Rif. Brasca (1.304 m) - Val Codera da Novate Mezzola (SO). Disl. 1.000 m. - Difficoltà E – Tempo di salita 4 h - Tempo totale 7 h - Coord. Annalisa Piotto, Cristina Capovani.

Martedì 16 – Giovedì 18 maggio 2023: Alta Via del Golfo o Alta Via dei Monti Liguri. Coord. Bruno Barban, Renato Fontanel.

Domenica 28 maggio 2023: Alpe

Corwetsch (2.026 m) da Alte Kaserne (Passo del Sempione - Svizzera). Disl. 940 m - Diff. E – Tempo totale 6 h. Giro ad anello nella Alpjerwald, tra boschi alpeggi e pascoli ben curati, fino a raggiungere la baita Alpjerung con la soprastante croce lignea. Coord. Margherita Mai, Renato Mai.

Domenica 4 giugno 2023: Ferrata Maurizio \ Escursione - Monte Croce (Alben - 2.020 m) da Passo Zambra (BG). Ferrata: Disl. 640 m. - Diff. MD con passaggi D – Tempo di salita 3,30 h – Tempo totale 6 h - Escursione: Disl. 800 m – Diff. EE - Tempo totale 4,50 h - Coord. Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban, Cristina Capovani.



Scuola Intersezionale di Escursionismo

Dal 9 Marzo al 18 Giugno

Programma:

Lezioni teoriche.

- Giovedì 09 Marzo, Presentazione corso, cultura CAI, cartografia.
- Sabato 11 Marzo, La montagna, sentieristica, rifugi, riduzione del rischio, autosoccorso.
- Giovedì 16 Marzo, Meteo, problematiche della montagna, l'escursionismo avanzato.
- Giovedì 23 Marzo, Equipaggiamento, materiali, movimento, lettura del paesaggio.
- Giovedì 30 Marzo. Cultura della montagna. Gestione emergenze.
- Giovedì 13 Aprile, Cartografia e orientamento avanzato.
- Sabato 15 Aprile, Orientamento avanzato, meteorologia sinottica.
- Giovedì 20 Aprile, Trekking, sentiero Italia.
- Giovedì 27 Aprile, Pericolo e rischio, l'escursione in solitaria, soccorso alpino.
- Giovedì 04 Maggio, Materiali e

attrezzature, nodi e manovre.

-Giovedì 11 Maggio, Escursionismo estivo su neve.

-Giovedì 18 Maggio, Movimento su neve, materiali specifici.

Uscite pratiche.

-Domenica 19 Marzo, Forte di Orino - Iniziamo a conoscerci.

-Domenica 02 Aprile, Monte Barro - Si affrontano le prime roccette.

-Domenica 16 Aprile, Pizzoni di Laveno - pratica di cartografia e orientamento.

-Domenica 07 Maggio, Monta Alben - Divisi in gruppi si prepara l'escursione.

-Domenica 21 Maggio, Campo dei Fiori - Uso dell'attrezzatura per l'escursionismo avanzato.

-Domenica 28 Maggio, Passo del Sempione - Movimento su nevaio, uso attrezzatura specifica.

Sabato 17 e Domenica 18 Giugno, Rifugio Vittorio Sella - Due giorni a 2.588 m. nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'angolo della buona letteratura di montagna

La vita bruciata di Gary Hemming, alpinista fragile

È il 1966, e l'estate pare essersi dimenticata delle Alpi, lasciando al suo posto piogge e temporali che inchiodano escursionisti e amanti delle cime negli



alberghi e nei campeggi.

L'arrampicatore californiano Gary

Hemming – idealista, sfrontato e carismatico – guarda il Monte Bianco e

freme: è venuto in Europa sull'onda dell'insaziabile fame di vita che da sempre lo incendia, e invece si ritrova un tetto di nuvole sopra la testa.

La routine si spezza all'improvviso a metà agosto, quando i giornali danno notizia che due scalatori sono rimasti bloccati sul Petit Dru, la parete più dura del Monte Bianco.

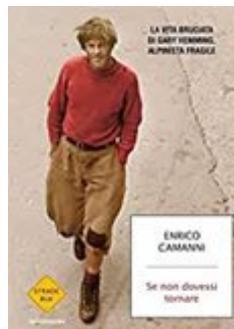
Hemming intuisce che i soccorsi rischiano di non raggiungere in tempo i dispersi, e con altri cinque pirati delle rocce decide di salvarli seguendo una via diretta.

Sembra una follia, un fallimento annunciato che servirà soltanto a mettere in pericolo altre persone, ma Hemming è cresciuto con un imperativo categorico: aiutare sempre, anche a costo della propria vita, perché la prossima volta "potresti esserci tu lassù, ad aver bisogno che qualcuno venga a soccorrerti".

Quei giorni si riveleranno davvero fatali per Gary, ma in un modo che né lui né i suoi amici o i suoi amori possono immaginare.

Enrico Camanni, alpinista e profondo

conoscitore della montagna e dello spirito che la anima, racconta con stile elettrico, appassionato e struggente gli ultimi anni dell'iconico scalatore, maudit ispirato e



irrequieto, figura imprescindibile nella storia dell'arrampicata moderna ma anche e soprattutto zeitgeist dell'incendio del '68, amico fragile capace di incarnare una filosofia ecologica della scalata, rivoluzionaria e

ancora attualissima.

Enrico Camanni

Se non dovessi tornare. La vita bruciata di Gary Hemming, alpinista fragile Strade Blu - Mondadori

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci, la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e

Nome	Oxalis dillenii.
Descrizione	L'acetosella di Dillenius è una piccola pianta erbacea, molto ramificata, con i fiori gialli e le foglie simili a quelle del trifoglio, composte ognuna da 3 segmenti a forma di cuore, uniti per la punta. E' comunissima nelle zone abitate, nelle aiuole, nei giardini e negli orti, dove diventa infestante. Fiorisce da aprile ad ottobre.
Habitat	Suoli calpestati, giardini, viali.
Foglie	Le foglie ricordano quelle del trifoglio, ma sono verde chiaro, di colore uniforme e ognuna delle 3 foglioline che compone la singola foglia ha forma di cuore.
Fiori	I fiori sono gialli, con 5 petali e riuniti in ombrelle di 3-5 elementi.
Frutti	I frutti sono capsule cilindriche, lunghe fino a 1.5 cm, che si aprono spontaneamente a maturità, fessurandosi per il lungo.
Curiosità	L'acetosella di Dillenius si distingue da acetoselle simili perchè il frutto forma con il suo peduncolo, una sorta di V.

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Acetosella di Dillenius



Annalisa Piotto



incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 115 biblioteche CAI.

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea F.

Tesseramento

Con la conclusione dell'anno sociale (31 ottobre) è terminato il tesseramento del 2022 e si è aperto quello per il 2023

Per i soci in regola con il tesseramento 2022 la copertura assicurativa sarà valida fino al 31 marzo 2023.

Le categorie e le quote stabilite dal CAI centrale e confermate dalla Sezione sono le stesse, invariate ormai da anni:

- socio ordinario: € 43,00
- socio ordinario agevolato (soci "juniores" con età tra i 18 e i 25 anni): € 23,00
- socio familiare: € 23,00 (coabitante allo stesso indirizzo del socio ordinario)
- socio giovane (minorenni nati nel 2004 e anni seguenti): € 18,00
- secondo socio giovane e successivi: € 11,00
- nuovi soci: € 5,00 una tantum per tessera e distintivo + quota socio come sopra

I non soci potranno partecipare alle nostre attività (escursioni e gite sociali, ad eccezione di quelle alpinistiche) pagando un leggera maggiorazione della quota prevista e l'assicurazione giornaliera.

"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"



Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti,

password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con

INFORMAZIONI E COMPORTAMENTI DA TENERE - PREVENZIONE COVID-19 PER I SOCI COLLABORATORI DELLA SEDE SOCIALE ("SEZIONE")

Lavarsi spesso le mani, soprattutto in entrata e in uscita dagli ambienti comuni.

Detergere le mani con l'apposito gel disinfettante messo a disposizione.

Mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro.

Coprirsi bocca e naso con fazzoletti monouso quando si starnutisce o tossisce, altrimenti usare la piega del gomito.

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, nonché di cancelleria in generale.

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

Usare la mascherina in ambienti promiscui e soprattutto quando si incontrano persone terze all'ambiente sociale ristretto.

Si raccomanda l'uso dei guanti "usa e getta" nelle attività di ricezione di documenti o di pagamenti, o lavarsi le mani dopo che si è ricevuta la documentazione.

Rimandare qualsiasi contatto non strettamente necessario e, se proprio non possibile, ricevere solo su appuntamento.

Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

Ingresso e/o permanenza in sede non consentito, con l'obbligo di dichiararlo tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano condizioni di pericolo (sintomi influenzali, temperatura fuori norma, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc).

Obbligo di informare tempestivamente e responsabilmente il responsabile di sezione della presenza di qualsiasi sintomo influenzale, avendo cura di rimanere a distanza dalle persone presenti.

Utilizzo, obbligatorio e in modo corretto, delle mascherine.

Accesso vietato a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

Si raccomanda l'igienizzazione della propria postazione lavorativa, in particolare tastiere, mouse e schermi touch con i detersivi messi a disposizione.

Assembramenti all'interno della sede non consentiti.

Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno della sede e nel rispetto delle norme indicate (uso mascherina e distanza interpersonale).

Pulizia delle superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool.

Tiramisu alle fragole

Tempo di fragole , italiane premature e buonissime!

Ho pensato al Tiramisu alle fragole , con qualche spunto in più.

La presentazione è a torta, e non nella classica vaschetta.

Questa ricetta è per uno stampo a cerniera da 24 cm.



Ingredienti:

CREMA:

500 gr di savoiardi

500 gr di fragole tagliate a fette

3 uova

125 gr di zucchero

250 gr di mascarpone

200 ml di panna

100 gr cioccolato fondente al 55% , tagliato al coltello

SCIROPPO:

200 gr di fragole

100 gr di zucchero

300 ml di acqua

1 scorza grattugiata di limone

2 cucchiaini di limoncello

PROCEDIMENTO:

Per lo sciroppo: Quando io ho tempo, lascio le fragole frullate a macerare in frigo per un giorno con lo zucchero e poi all'ultimo aggiungo acqua limoncello e la scorza di limone. Altrimenti mettete lo sciroppo sul fuoco, fragole , acqua zucchero, frullate ed aggiungete scorza di limone e limoncello. Fate bollire per una decina di minuti. Spegnete e fate raffreddare.

Per la crema: Montate la panna fredda da frigo in una terrina fredda e lasciatela in frigo. Montate i soli tuorli delle 3 uova con lo zucchero, e poi aggiungete il mascarpone. Ottenuta questa crema incorporate quindi, gli albumi montati a neve (un pizzico di sale aiuta) e la panna precedentemente montata. Amalgamate dolcemente la crema al mascarpone con un cucchiaino di legno e poi conservare in frigo.

Nello sciroppo di fragole raffreddato, bagnate i savoiardi da un solo lato quello senza zucchero, e disponeteli come base in uno stampo a cerniera. Spuntate 25 savoiardi circa per renderli alti quanto il bordo dello stampo, inzuppateli leggermente nello sciroppo di fragole su un solo lato e poi disponeteli a palizzata/cancello lungo i lati dello stampo con la parte zuccherata rivolta verso l'esterno. Cominciate quindi a stratificare, versate uno strato di crema sui savoiardi.

Ricoprite la crema con le fragole tagliate a spicchi (2/3 da usare per gli strati 1/3 per la decorazione esterna), poi aggiungete 1/3 del cioccolato fondente tritato al coltello. E ricominciate, strato di savoiardi imbevuti, strato di crema al mascarpone ,il restante cioccolato fondente e le fragole. Decorate con fragole intere e fate rapprendere in frigo per almeno 3 ore.

Togliete la cerniera dallo stampo e posizionate il vostro tiramisù alle fragole su un piatto e servite. L'apparenza sarà quella di una bellissima torta. Inoltre a seconda della stagione si può cambiare frutto, il tiramisù fichi e noci, è indimenticabile....

Elisa Mazzi

particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso

nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia



divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quarantesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI

Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<https://tinyurl.com/mrm99aku>

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

[email cai.gazzadaschianno@gmail.com](mailto:cai.gazzadaschianno@gmail.com)
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

RIFUGIO MARINELLI BOMBARDIERI

Ci troviamo nella parte superiore della Valmalenco e più esattamente dove la Val Lanterna si divide tra la valle di Scerscen, ad occidente, percorsa dall'omonimo torrente, e nella valle di Campo Moro, ad oriente, percorsa dal torrente Cormor. La valle, o vallone, di Scerscen ("valùn de scerscen") è stata definita il Gran Canyon della Valmalenco: paragone azzardato se prendiamo in considerazione le dimensioni, azzeccato, invece, se ci riferiamo alla suggestione che questa grande conca di detriti alluvionali, che si stende ai piedi dei giganti della testata della valle, suscita. Nei quasi tre secoli della cosiddetta Piccola Età Glaciale, dalla seconda metà del Cinquecento agli inizi dell'Ottocento l'aspetto del Vallone di Scerscen era assai diverso dall'attuale. Un unico imponente ghiacciaio ne era padrone, con una superficie complessiva di circa 20 kmq. La sua lingua più bassa raggiungeva lo sbocco del vallone che sale alla forca d'Entova. La risalita delle temperature dalla seconda metà dell'Ottocento ne minò gradualmente la consistenza, frammentandolo nei cinque nuclei che vi troviamo oggi, la vedretta di Scerscen inferiore (590 ha), quella di Scerscen superiore (553 ha), il ghiacciaietto Marinelli (28 ha), la vedretta di Caspoggio (52,5 ha) e quella di Musella (11,5 ha), con una superficie complessiva di circa il 65% di quella del ghiacciaio unificato. In questo fantastico scenario troviamo il Rifugio Marinelli Bombardieri.

Il Marinelli Bombardieri è un rifugio storico di proprietà del CAI Sezione Valtellinese, dove si percepisce ancora il passaggio della storia dell'alpinismo, è un rifugio per tutti: per i soci del Club Alpino Italiano, per chi non lo è e vuole provare l'esperienza dell'alta montagna, per le famiglie, per gruppi di amici, per gli alpinisti e gli sci-alpinisti, per gli escursionisti e per chiunque voglia semplicemente riposare al sole o fermarsi a guardare le montagne.

Il Marinelli Bombardieri è stato il primo rifugio costruito dal Club Alpino Italiano sulle Alpi Lombarde.

Venne inaugurato nel 1880 con il nome di Rifugio Scerscen, due anni più tardi venne chiamato Marinelli in onore del suo ideatore, Damiano Marinelli.

Testimone di pionieristiche salite nel massiccio del Bernina e soggetto a numerosi ampliamenti (1906, 1915, 1917, 1925 e 1938), dopo la seconda guerra mondiale venne ingrandito ancora per impulso di Luigi Bombardieri, alpinista e scrittore.

Come raggiungere il rifugio.

Da Campo Moro

Tempo: 03:00 Dislivello: 900mt Tipo: Escursionista

Sentiero: 2

Da Campo Francisa

Tempo: 04:30 Dislivello: 1134mt

Tipo: Escursionismo

Cosa fare

Primavera

Scialpinismo Il Tour del Bernina

Il classico e grandioso tour dello sci-alpinismo primaverile, tra Svizzera e Italia.

Il percorso di vari giorni si snoda dalla Capanna Diavolezza alla Chamanna Coaz, e dalla Chamanna Coaz (m 2.610) si raggiunge il Marinelli Bombardieri (2.813) attraverso il Passo Sella (m 3.253). Dal nostro rifugio si ritorna in Svizzera via ghiacciaio di Fellaria ed il Piz Palü (m 3.900).

Il Sud del Bernina in 5 giorni

1° giorno: da Campo Moro (m 1.990) al Rifugio Marinelli Bombardieri (m 2.813).

2° giorno: dal Rifugio Marinelli Bombardieri al Piz Palü (m. 3.900), e poi ritorno

3° giorno: dal Marinelli Bombardieri al Pizzo Tremoggia (m 3.441) e Pizzo Malenco (m 3.438), e ritorno a Campo Moro. Ciaspole Via normale di salita al rifugio da Campo Moro

–escursionistico con tratto alpinistico

Una bella ascensione con le ciaspole lungo la via normale di accesso al rifugio da Campo Moro. In stagione, prima di salire, accertarsi delle condizioni della neve e del percorso telefonando al rifugio; attenzione al traverso dopo il Rifugio Carate Brianza. 4 ore. Dislivello: m 900.

Estate Escursionismo

Via Normale di salita al rifugio Marinelli da Campo Moro

Da Campo Moro -comune di Lanzada (So), m 1990- attraversare la diga e seguire le indicazioni per il Rifugio Marinelli Bombardieri via Rifugio Carate Brianza, segnava CAI n. 2; ore 3.00. Dislivello: m 900.

Rientro a Campo Moro via Vallone dello Scerscen e Alpe Musella

Nelle giornate di bel tempo, una piacevole alternativa al rientro a Campo Moro è il sentiero escursionistico che attraversa -con l'ausilio di 3 ponti su ruscelli differenti- il bellissimo vallone dello Scerscen e giunge all'Alpe Musella, da dove si prosegue poi per Campo Moro; ore 4,30.

Estate Alpinismo

Normale al Pizzo Bernina

Una salita alpinistica classica delle Alpi: l'ascensione al Pizzo Bernina (m 4.049) lungo la via normale italiana. Si calcolano circa 5 ore per la salita alla cima e 4 ore per la discesa al rifugio. Dislivello: m 1.236.

Giro delle Belleviste

Un altro classico e bellissimo percorso alpinistico: la salita al Rifugio Marco e Rosa (m 3.609) ed il ritorno attraverso il ghiacciaio delle Belleviste.

Si calcolano circa 8 ore totali. Dislivello: m 800.

Apertura e Contatti

Alta Valle dello Scerscen, località Marinelli, 23020 Lanzada (So) e-mail rifugiomarinelibombardieri@gmail.com

(nelle prenotazioni indicare un nome ed un telefono)

tel: +39.0342.511577 Periodi di apertura

tel: +39.347.5200146 Giuseppe Della Rodolfa, nei periodi di chiusura del rifugio

Ogni anno, tradizionalmente, il rifugio apre:

– per la stagione primaverile all'ultima settimana di Marzo sino ai primi giorni di Maggio;

– per la stagione estiva all'ultima settimana di Giugno sino al secondo fine settimana di Settembre.

Le date precise variano di anno in anno; sono visibili nella sezione News.

Biografia

<http://senzavaligia.altervista.org/vallone-di-scerscen-il-gran-canyon-della-valmalenco/>

<https://www.rifugiomarinelibombardieri.it/>



Simone Barsanti

Ivano Facchin

Consiglio Direttivo
CAI Gazzada Schianno

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Annalisa Piotto
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Cristina Capovani
Ivano Facchin
Simone Barsanti
Renato Fontanel
Margherita Mai
Fulvia Fontana
Elisa Mazzi

Collegio dei Revisori dei Conti
Donato Brusa
Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Finalmente, dopo un periodo difficoltoso per l'emergenza covid, abbiamo ripreso regolarmente le nostre prove al mercoledì alle ore 21,00 presso la sede CAI di Gazzada. Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2023, che sono invariate rispetto l'anno 2022.

Le Nostre Quote per il rinnovo:

Soci Ordinari	€ 43
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1a iscrizione per tutte le categorie)	€ 5)

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche per attività individuali;
- copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali, in tutta Europa;
- la rivista Montagne 360, rivista ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, due sere alla settimana, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e professionali (con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai);
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2023: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B: € 4,60.

Soci in regola con il tesseramento 2021: la garanzia è sino al 31.03.2022.
Soci in regola con il tesseramento 2021 che rinnovano per il 2022: la garanzia si estende sino al 31.03.2023; possono richiedere l'attivazione del massimale integrativo al costo di € 4,60 solo al momento del rinnovo;

Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2021), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento; possono optare, solo al momento dell'iscrizione, per il massimale combinazione B al costo di € 4,60. La garanzia si estende sino al 31.03.2023.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.

Soci in regola con il tesseramento 2022: la garanzia è sino al 31.03.2023.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024;

Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre - 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.

Massimale per Socio

Rimborso spese: fino a € 25.000,00.

Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.

Massimale per assistenza medico psicologo per gli amici: fino a € 3.000,00/Socio.

Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute.

Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.

I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Le garanzie sono prestate senza applicazione di franchigia.

Importante: sono previste alcune esclusioni dall'assicurazione e limitazioni al raddoppio dei massimali, per la cui casistica si rimanda alla polizza assicurativa infortuni disponibile sul sito www.cai.it. L'assicurazione vale per le persone di età non superiore agli 85 anni. Tuttavia, per coloro che superano l'età indicata, la garanzia è comunque operante con alcune limitazioni (vedi art. 6 della citata polizza).

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze - chiedere direttamente in Sezione

Sede - Via Roma 18 - Gazzada Schianno

Apertura Sede: venerdì - ore 21 - 22,30

e dal 10 Gennaio anche martedì - ore 21 - 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456 / 347 2535680 (Presidente)

Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com

Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J0103050140000000756259 - intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno - Banca Monte dei Paschi di Siena Spa - BIC: PASCIT1VA1

Dopo il 31 Marzo 2023 chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno 2023 non risulterà più assicurato.